

RELAZIONE DEL CDA SULLA GESTIONE



1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Nel contesto di crisi avvertito anche nel 2010, la nostra Cassa Rurale ha raggiunto risultati soddisfacenti, tenuto conto anche del generale andamento registrato dalle Casse Rurali Trentine ed ancor più dalle BCC nel paese.

La nostra società ha confermato pienamente la capacità di assorbire accadimenti sfavorevoli di carattere sistemico con evidenti ricadute a livello locale, producendo un grande sforzo per assicurare un flusso di finanziamento appropriato per la clientela e nel contempo sostenere gli oneri delle rettifiche, prodotti anche dalla crisi economica finanziaria.

Ai risultati positivi conseguiti si è affiancato il rinnovato e maggiore impegno della Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle numerose attività sociali e formative, nelle iniziative finanziarie a sostegno di soci, imprese e clienti in risposta anticiclica alle spinte del mercato.

Tale impostazione è strettamente coerente con le scelte strategiche societarie, che vuole concretamente attribuire senso ad ogni attività della Cassa Rurale verso le proprie comunità ed il proprio territorio.

2. CONFORMITA' AI PRINCIPI IAS/IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale ha – tra l'altro – previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Cassa Rurale ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2010 in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni della Banca d'Italia.

3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

La raccolta

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2010 ammontava a 781 milioni di euro, con un incremento di oltre 24 milioni di euro.

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2008	2009	2010	Scostamento % 09-10
C/C	190.508	236.583	262.629	11,01%
DR	34.622	43.262	57.229	32,28%
CD	14.715	11.176	6.753	-39,58%
PCT	19.156	18.142	12.884	-28,98%
Obbligazioni	362.115	360.581	350.355	-2,84%
Altre forme di raccolta	608	445	638	43,37%
Totale raccolta diretta netta	621.724	670.189	690.488	3,03%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	16.867	14.460	12.560	-13,14%
Totale raccolta diretta lorda	638.591	684.649	703.048	2,69%
Risparmio amministrato (*)	48.692	51.765	51.097	-1,29%
Risparmio gestito	28.116	34.150	38.963	14,09%
Totale raccolta indiretta	76.808	85.915	90.060	4,82%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	698.532	756.104	780.548	3,23%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	715.399	770.564	793.108	2,93%

(*) al valore di mercato.

Dati espressi in migliaia di Euro.

Tabella sviluppo raccolta	2008	2009	2010	Scostamento % 09-10
C/C	29,83	34,56	37,36	8,10%
DR	5,42	6,32	8,14	28,82%
CD	2,30	1,63	0,96	-41,16%
PCT	3,00	2,65	1,83	-30,84%
Obbligazioni	56,71	52,67	49,83	-5,38%
Altre forme di raccolta	0,10	0,06	0,09	39,62%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	2,64	2,11	1,79	-15,41%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Complessivamente la crescita nel 2010 è proseguita a ritmo rallentato nella componente della raccolta diretta. I nostri risparmiatori hanno confermato la loro preferenza verso i prestiti obbligazionari emessi dalla Cassa, in parziale flessione di circa 10 mln, ma rappresentando comunque il 49,83% della raccolta diretta della Cassa.

I pronti contro termine segnano una più ampia diminuzione (-5 mln, -28,98%), mentre prosegue la netta contrazione dei certificati di deposito (-39%) a causa del maggior onere amministrativo e temporale a carico dei clienti imposto dai nuovi obblighi normativi (MIFID).

La raccolta a vista ha mostrato invece una buona espansione sia nella componente c/c (+8,1%) che nei depositi a risparmio (+28,82%): in termini assoluti, peraltro, il contributo del tutto maggioritario è rappresentato dai conti correnti che crescono di 26 mln di euro. Le motivazioni di tale crescita sono in buona parte da addurre alla compressione dei rendimenti anche sugli strumenti a medio termine prodotta dallo scenario finanziario, unitamente alla favorevole remunerazione assicurata dalla Cassa Rurale sui conti dei soci.

Nel corso del 2010 sono stati collocati n. 23 prestiti obbligazionari per complessivi 89.709.000 euro collocati: sono 9 i prestiti obbligazionari per i quali si è ampliato l'ammontare di emissione per far fronte alle richieste della nostra clientela.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 703.048.465 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per

un importo residuo al 31.12.2010 pari a 12,56 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

La raccolta indiretta complessivamente amministrata dalla Cassa a fine 2010 ammonta a 90 milioni di euro (+4,82%) determinata dalla ripresa del risparmio gestito, a fronte di una sostanziale stabilità del risparmio amministrato (-1,29%). La componente del risparmio gestito nella raccolta indiretta è quindi salita dal 39,75% al 43,26%.

Gli affidamenti

Nel corso nel 2010 la Cassa Rurale ha erogato maggiori impieghi a clienti imprese e famiglie per 32.7 milioni di euro, con una crescita pari al 5,05%.

A fine anno il totale degli impieghi netti con la clientela ammontava a 679,7 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2010 un saldo residuo di 13,05 milioni di euro.

Ai fini della rappresentazione in bilancio secondo i nuovi principi IAS detti mutui sono stati "ripresi" e quindi risposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta "derecognition". Conseguentemente si è proceduto all'iscrizione delle attività cartolarizzate ed allo storno della tranche dei titoli Junior sottoscritta per la parte relativa alle attività cedute.

Analizzando l'evoluzione delle varie forme tecniche, illustrate nella seguente tabella, si rileva una contenuta

contrazione degli utilizzi nelle forme tecniche a breve termine mentre si dilatano sensibilmente i finanziamenti a medio lungo termine, ancora sostenuti dalle esigenze di ristrutturazione del debito delle imprese nella situazione di generale crisi economica e finanziaria. In tale scenario i fidi in conto corrente, dopo la forte contrazione del precedente esercizio, mostrano segnali di moderato riassetto (- 5mln; -3,3%), così come i finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture: -1 milioni di euro; -2,17%) in correlazione alla persistente riduzione dei fatturati delle aziende di produzione assistite. Ancor più residuale è il contributo dei finanziamenti in valuta che diminuiscono da una quota già marginale (-3,6 mln ; -42,37%).

I finanziamenti a medio lungo termine, invece, segnano ancora una volta un aumento in termini percentuali (+8,45%) che, tenuto conto della rilevanza dello stock iniziale, rafforzano la prevalenza di tale forma tecnica nel comparto impieghi (dal 65,89% al 68,01%).

Descrizione categoria	2008	2009	2010	Scostamento % 09-10
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	56.863	45.694	44.703	-2,17%
Conti correnti	193.633	153.530	148.463	-3,30%
Mutui e altre sovvenzioni	344.856	426.293	462.305	8,45%
Sofferenze	8.771	13.033	19.369	48,62%
Finanziamenti in valuta e altri	12.067	8.473	4.883	-42,37%
Totale	616.190	647.023	679.723	5,05%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 37,9 milioni di euro, contro i 39 milioni di euro del 31.12.2009.

Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 2.411.680 euro.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2008	2009	2010	Scostamento % 09-10
Famiglie consumatrici	164.559	182.160	192.751	5,81%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	3.181	4.038	8.815	118,30%
Artigiani e altre famiglie produttrici	53.569	57.724	60.638	5,05%
Altre imprese produttrici	394.737	403.101	417.519	3,58%
Totale impieghi	616.046	647.023	679.723	5,05%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

Anche da questo punto vista si traggono conferme sull'attenzione della Cassa nei confronti sia delle famiglie consumatrici che delle imprese, coerentemente con le politiche del credito adottate dalla Cassa, volte a privilegiare lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. In questi due comparti si è concentrato lo sviluppo degli impieghi. Pur se raddoppiata, rimane del tutto residuale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici. L'attività di finanziamento ai settori produttivi risulta ripartita nei seguenti rami di attività economica:

Descrizione	2008	2009	2010
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	15,97%	16,24%	16,71%
Altri servizi destinati alla vendita	10,86%	10,79%	11,54%
Edilizia e opere pubbliche	10,14%	10,57%	10,27%
Servizi del commercio	7,60%	7,41%	7,51%
Prodotti in metallo	8,35%	7,21%	6,12%
Agricoltura e silvicoltura	2,77%	3,41%	4,20%
Altri prodotti industriali	3,39%	3,54%	2,99%
Servizi dei trasporti e delle comunicazioni	3,66%	3,01%	1,71%
Prodotti alimentari e bevande	1,93%	1,55%	1,64%
Mezzi di trasporto	0,91%	1,33%	1,32%
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	1,22%	1,02%	1,10%
Macchine agricole e industriali	1,08%	0,99%	0,86%
Prodotti in gomma e plastica	1,04%	0,94%	0,86%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	0,64%	0,69%	0,78%
Prodotti tessili, cuoio, calzature	0,68%	0,62%	0,54%
Materiali e forniture elettriche	0,16%	0,11%	0,46%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa	0,87%	0,48%	0,41%
Prodotti chimici	0,48%	0,29%	0,31%
Prodotti energetici	0,02%	0,30%	0,30%
Servizi connessi ai trasporti	0,23%	0,24%	0,21%
Macchine per ufficio, per l'elaborazione dati	0,12%	0,09%	0,08%
Servizi alle comunicazioni	0,01%	0,00%	0,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

Dall'analisi dei dati si conferma una diversificazione economica della clientela affidata e un correlato contenimento del rischio di credito originato dalle diverse congiunture legate alle specificità del settore di attività delle imprese. La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2009		2010	
	Numero clienti	Importo affidamenti	Numero clienti	Importo affidamenti
Da 0 a 10.329 euro	38,28%	1,79%	37,42%	1,72%
Da 10.330 a 25.823 euro	18,67%	4,26%	19,11%	4,24%
Da 25.824 a 51.646 euro	13,77%	6,89%	13,06%	6,38%
Da 51.647 a 129.114 euro	15,94%	18,22%	16,57%	18,53%
Da 129.115 a 258.228 euro	7,99%	19,14%	8,23%	19,17%
Oltre 258.228 euro	5,36%	49,71%	5,60%	49,97%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

Le sofferenze lorde si attestano a 26.678.914 euro contro i 21.386.041 euro dello scorso esercizio (valori al netto delle rettifiche: 19.369.271 contro 13.032.631) con un aumento del 24,75%; gli incagli crescono del 5,41% a 45.869.571 euro. L'incremento deriva sia dal normale decadimento di posizioni affidate che dalle crisi aziendali innescate dallo sfavorevole ciclo economico e finanziario che in primis ha investito particolarmente le aziende manifatturiere. Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed incaglio sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte della società certificatrice del bilancio. L'andamento, seppure significativo, va opportunamente confrontato con un sistema di riferimento ampio. A dicembre 2010 Federcasse rileva a livello nazionale nelle BCC-CR un tasso di incremento annuo delle partite in sofferenza del 29,7% (rispetto al +31,6% del sistema bancario complessivo) e degli incagli del 20,5%. (Fonte: circolare statistica 1-2011 Federcasse del 7.3.2011):

Andamento crediti anomali	2009 lordo	2010 lordo	Scostam. 09 - 10	Scostam. % 09 - 10
Sofferenze	21.386.041	26.678.914	5.292.873	24,75%
Incagli	43.514.825	45.869.571	2.354.746	5,41%
Crediti andamento anomalo	14.840.577	9.408.186	-5.432.391	-36,60%
Totale crediti anomali per cassa	79.741.443	81.956.671	2.215.228	2,78%

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nella seguente tabella:

	2008 netto	2009 netto	2010 netto
Crediti andamento anomalo/Crediti per cassa	9,00%	10,95%	10,87%
Partite incagliate/Crediti per cassa	6,52%	6,65%	6,64%
Sofferenze nette/Crediti per cassa	1,42%	2,01%	2,85%
Sofferenze nette /Patrimonio di Vigilanza	13,92%	18,69%	27,72%

L'incremento generalizzato delle partite anomale nel sistema bancario denuncia lo stato di diffusa difficoltà finanziaria ed economica di imprese e privati, causata dalla recente crisi. Lo sviluppo degli indici documenta, a prescindere dallo stock in atto, un andamento nella nostra Cassa più rallentato rispetto alla media del sistema bancario. Le nuove politiche del credito, introdotte nel 2008 e messe a regime nel 2009, hanno contenuto la concentrazione dei rischi per controparte, assicurando nel contempo l'acquisizione, anche sulle posizioni già in essere di maggiori garanzie. Ulteriori adeguamenti sono stati condotti sul finire del 2010 ed inizio 2011 con lo scopo di migliorare ulteriormente i presidi organizzativi ed i processi di valutazione del merito commerciale e creditizio, cercando nel contempo di anticipare la rilevazione e gestione delle posizioni anomale. Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa. Nel corso del 2010 sono state esaminate n. 5.455 richieste di affidamento per un totale di 490,1 milioni di euro, in riduzione rispetto agli esercizi precedenti. La ripartizione delle delibere di concessione fido fra i vari Organi deliberanti, illustrata nella tabella seguente, documenta la concentrazione operativa, rappresentata dal numero di pratiche valutate, direttamente sostenuta dalla

struttura esecutiva. In essa si ricomprendono sia le decisioni assunte dalla Direzione Generale che quelle formulate dall'Istruttore Senior, sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio per dare maggiore correttezza al processo operativo e decisionale e risposta tempestiva alle richieste della clientela. Tuttavia, l'effetto congiunto della rimodulazione delle deleghe alla struttura esecutiva e l'aumento dei fidi per singola controparte hanno indotto una maggiore concentrazione delle delibere in capo agli Organi deliberanti apicali. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha svolto il ruolo deliberativo determinante (nel 2010 il 61,82% dell'importo cumulato di fidi deliberati).

Organo deliberante	2009		2010	
	Numero pratiche	Importi	Numero pratiche	Importi
Istruttore Senior	1.252	27.380	1.168	25.202
Direzione Generale	2.911	121.754	2.714	101.848
Consiglio di Amministrazione	1.391	427.565	1.235	303.030
Presidente	27	1.305	15	1.870
Comitato Esecutivo	572	113.655	323	58.217
Totali	6.153	691.659	5.455	490.167

Importi espressi in migliaia di euro

Le attività finanziarie

La disponibilità liquida per cassa ed il portafoglio titoli nel 2010 sono cresciuti di 2,7 milioni di euro (+4,18%), principalmente per l'espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Cassa e disponibilità liquide	6.386	5.500	6.176	12,29%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.046	3.177	1.033	-67,49%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.583	55.342	59.489	7,49%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Totali	48.015	64.019	66.698	4,18%

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviano alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell'aggregato "attività finanziarie disponibili per la vendita" è il seguente:

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Titoli di debito	15.417	50.240	54.198	7,88%
Titoli di capitale	4.852	4.569	4.589	0,44%
Quote di O.I.C.R.	198	533	702	31,71%
Attività deteriorate (*)	185	-	-	-
Attività cedute non cancellate (*)	17.931	-	-	-
Totali	38.583	55.342	59.489	7,49%

(*) Dal 2009 tale ripartizione non è più prevista
Importi in migliaia di euro

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Il patrimonio netto

Al 31.12.2010 il patrimonio netto, tenuto conto della quota di utile che si propone di devolvere a riserva, ammonta a euro 58.666.892 e confrontato col dato del 31.12.2009, risulta incrementato del 2,28%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella:

Patrimonio netto	2008	2009	2010	Var % 09-10
Capitale sociale	17.283	18.550	18.341	-1,13%
Sovrapprezzi di emissione	366.318	430.488	441.547	2,57%
Riserve da valutazione	3.425.789	3.979.561	2.763.277	-30,56%
Riserve	48.259.292	51.560.057	52.926.901	2,65%
Patrimonio netto	52.068.682	55.988.656	56.150.066	0,29%
Quota utile annuale devoluto a riserva	3.300.764	1.366.844	2.512.826	83,84%
Patrimonio netto finale	55.369.446	57.355.500	58.662.892	2,28%

Importi in euro

4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2010 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dei due esercizi precedenti.

Conto Economico Riclassificato

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Margine di interesse	18.228.970	16.041.263	16.018.107	-0,14%
Commissioni nette	3.162.720	3.691.438	5.060.593	37,09%
Altre componenti finanziarie	334.561	- 978.768	- 243.486	-75,12%
Margine di intermediazione	21.726.251	18.753.933	20.835.214	11,10%
Rettifiche/ riprese di valore nette	- 4.049.119	- 2.957.236	- 2.868.725	-2,99%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.677.132	15.796.697	17.966.489	13,74%
Costi operativi	- 12.769.493	- 13.376.905	- 14.286.651	6,80%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	4.849	4.770	(928)	-119,45%
Utile al lordo delle imposte	4.912.488	2.424.562	3.678.910	51,74%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.303.453	- 809.259	- 856.409	5,83%
Utile d'esercizio	3.609.035	1.615.303	2.822.501	74,74%

Importi in euro

Il margine d'interesse

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 28 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 12 milioni di euro, produce un margine di 16 milioni di euro con una sostanziale stabilità (-0,14%).

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Margine di interesse	18.228.970	16.041.263	16.018.107	-0,14%
Commissioni nette	3.162.720	3.691.438	5.060.593	37,09%
Dividendi	73.147	123.560	118.835	-3,82%
Risultato dell'attività di negoziazione	10.811	74.637	20.597	-72,40%
Risultato dell'attività di copertura	- 183.760	- 483.780	288.647	-159,66%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	8.184	188.114	- 577.618	-407,06%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	426.179	- 881.299	- 93.947	-89,34%
Margine di intermediazione	21.726.251	18.753.933	20.835.214	11,10%

La tenuta del margine interesse è da attribuire alla compensazione del fenomeno di riduzione dello spread impieghi/raccolta di oltre 20 punti base (portandosi sotto il

livello del 2%) con l'aumento dei volumi gestiti.

Gli interessi attivi percepiti sui finanziamenti scendono del 11,71%, mentre gli interessi passivi pagati sui depositi sono diminuiti del 23,53%. Va precisato che questi ultimi sono stati abbattuti dell'excess spread (109.000 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione; nel 2009 tale flusso venne computato nella voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati.

Il margine di intermediazione

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che assomma a 20,8 milioni di euro (18,7 milioni nel 2009) con un aumento del 11,10%.

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Margine di interesse	18.228.970	16.041.263	16.018.107	-0,14%
Commissioni nette	3.162.720	3.691.438	5.060.593	37,09%
Dividendi	73.147	123.560	118.835	-3,82%
Risultato dell'attività di negoziazione	10.811	74.637	20.597	-72,40%
Risultato dell'attività di copertura	- 183.760	- 483.780	288.647	-159,66%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	8.184	188.114	- 577.618	-407,06%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	426.179	- 881.299	- 93.947	-89,34%
Margine di intermediazione	21.726.251	18.753.933	20.835.214	11,10%

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; segna un rialzo del 37,09% e rappresenta con 5 milioni di euro il contributo aggiuntivo di maggior rilievo al margine di intermediazione. Alla variazione in aumento contribuiscono diversi fattori: la computazione per l'intero esercizio della commissione di messa a disposizione fondi, le commissioni, parzialmente sostitutive dell'effetto valuta, introdotte a metà esercizio con l'applicazione della Direttiva sui Servizi di Pagamento (Payment Services Directive – PSD - iniziativa legislativa della Commissione Europea volta ad ordinare in un singolo quadro normativo l'intera materia dei pagamenti), l'aumento dei rapporti e dei volumi transati.

Seppur con una lieve contrazione, si stabilizza il contributo dei dividendi da partecipazione (-3,82%; -4.725 euro), generati in parte rilevante dai flussi della holding La centrale Finanziaria spa.

I profitti da negoziazione in titoli e in cambi si comprimono nuovamente (-72,4%; -54.040 euro) su livelli vicini al risultato del 2007 a causa della significativa contrazione delle transazioni.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e, marginalmente, delle attività coperte (mutui a tasso fisso) e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità hedge accounting. Il risultato positivo è correlato principalmente al parziale recupero

dello scarto di valutazione derivante esclusivamente da fluttuazioni di mercato. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni dei tassi. La perdita da cessione di attività finanziarie si attesta a -577.618 euro, contrapponendosi al risultato positivo registrato nel 2009 (+188.114 euro). Tale esito è generato da flussi finanziari contrapposti: la componente principale è rappresentata dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (euro -650.826), bilanciata solo parzialmente dal ridotto utile generato dalla vendita di titoli di stato detenuti nel portafoglio AFS (euro 12.409) e dalla negoziazione di passività finanziarie (euro 60.799). Il risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value, riduce anch'esso il margine di intermediazione, ma con un importo significativamente più contenuto rispetto al 2009 (-93.947 rispetto a -881.299). Questa voce, i cui componenti sono dettagliatamente rappresentati in Nota integrativa, accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie classificate nel portafoglio fair value option e dei relativi contratti derivati di copertura (obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura da avverse variazioni di tasso di interesse per mezzo di contratti derivati, emesse dalla Cassa fino al 31.12.2006). Le oscillazioni di tale voce, correlate alla durata residua degli strumenti finanziari oggetto di valutazione ed alle variazioni delle curve tassi , sono previste in attenuazione per la progressiva estinzione delle passività finanziarie in corso: la voce 50 del passivo documenta la loro riduzione da 19.700.624 del 2009 a 7.654.964 nel 2010.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Margine di intermediazione	21.726.251	18.753.933	20.835.214	11,10%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	- 4.049.119	- 2.957.236	-2.868.725	-2,99%
Risultato netto della gestione finanziaria	17.677.132	15.796.697	17.966.489	13,74%

In particolare gli importi sopra riportati sono riconducibili per 2.752.731 al comparto crediti e rappresentano la somma algebrica delle rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti non performing, svalutazioni forfetarie su crediti performing) e delle riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti non performing, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti performing). Numerosità ed importo complessivo delle posizioni non performing sono aumentati anche per le ricadute della crisi finanziaria ed economica, che manifestatasi nel 2009 ha generato impatti anche nel 2010. La valorizzazione analitica di queste partite è stata effettuata, rettificando in modo quasi totale le posizioni meno assistite da garanzie, con successiva verifica in dettaglio dei certificatori del bilancio.

La tabella successiva evidenzia anche l'impatto (-115.994 euro) di altre operazioni finanziarie, riferite alla emissione di particolari passività finanziarie da parte della Cassa.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

2010			
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-4.067.818	-638.195	-4.706.013
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	1.478.956	474.326	1.953.282
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-2.588.862	-163.869	-2.752.731
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	---		---
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<i>Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	-115.994		-115.994
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	-115.994		-115.994
Totale rettifiche/ riprese nette	- 2.704.856	- 163.869	- 2.868.725

Nell'esercizio sono state operate rettifiche di valore su 62 posizioni e riprese di valore su 40 posizioni. Le posizioni a sofferenza che al 31.12.2010, dopo le rettifiche, presentano ancora saldo positivo sono complessivamente 113. Alla stessa data le posizioni ad incaglio sono 142. Complessivamente le posizioni anomale attive, come appena definite, ammontano a 255 su un totale di 6.697 clienti affidati.

	2008	2009	2010
Rettifiche di valore operate nell'esercizio	40	48	62
Riprese di valore operate nell'esercizio	15	57	40
Sofferenze con saldo attivo post rettifica/ripresa	88	127	113
Posizioni ad incaglio al 31.12.2010	195	162	142
Posizioni anomale attive al 31.12.2010	283	289	255

I costi operativi

Nonostante la crescita dei volumi intermediati e la connessa assistenza diretta a soci e clienti, oltre al correlato presidio delle funzioni di supporto centrale e presidio dei rischi, nonché il carico degli aumentati adempimenti normativi, il personale è aumentato per il momento di sole 3 unità. Sul Fondo TFR dei dipendenti il ricalcolo del debito a scadenza con le nuove curve tasso, effettuato alla data di bilancio, ha determinato un accantonamento ai fini dello IAS 39 di 4.565 euro, generando una ripresa di valore di 33.331 euro rispetto all'importo computato contabilmente nel corso dell'anno ex art.2120 cod.civ.. Complessivamente ora il fondo TFR computato secondo le metodologie previste dallo IAS 19 differisce dal fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per circa 176 mila euro.

Nelle spese per il personale (voce 150a) sono state computati, secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, "Oneri funzionalmente connessi con il Personale" (quali ad es. costi assicurativi, buoni pasto, costi di formazione, rimborsi chilometrici, ...) applicando il principio IAS 19 "Employee Benefits". Nei precedenti esercizi tali oneri erano imputati alla voce 150b), altre spese amministrative. Lo scarto prodotto dalla diversa computazione rende non visibilmente comparabili gli andamenti delle due sottovoci delle spese amministrative: un confronto virtuale fra le voci costruite con medesima imputazione evidenzerebbe un aumento delle spese del personale del 2,78% e delle altre spese amministrative del 1,75%. Le altre spese amministrative, connesse ai volumi intermediati ed alle esigenze tecniche della struttura operativa, sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C.

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Spese per il personale	- 7.835.166	- 7.793.797	- 8.525.179	9,38%
Altre spese amministrative	- 5.463.233	- 5.895.226	- 5.484.095	-6,97%
Spese amministrative	- 13.298.399	- 13.689.023	- 14.009.274	2,34%

importi in euro

Complessivamente le spese amministrative crescono del 2,34%, con un trend analogo a quello del 2009 (+2,94%). Il rapporto tra le spese amministrative e il margine di intermediazione si attesta al 67,24%, in diminuzione di quasi 8 punti rispetto al 2009 (72,99%). Il valore percentuale sintetizzato da questo indicatore, che rappresenta un significativo elemento di valutazione dell'efficienza delle banche, esprime il miglioramento realizzato. Il risultato, pur migliore di quanto realizzato nel 2010 dalla media delle BCC-CR italiane, va interpretato nello sforzo di perseguire il target medio di riferimento europeo (ratio inferiore al 60)

	2008	2009	2010	Var % 09-10	Totale BCC*
Cost income	61,21%	72,99%	67,24%	-7,88%	74,30%

(Fonte: circolare statistica 1-2011 Federcasse del 7.3.2011)

La nuova impostazione contabile ha previsto il raggruppamento nei costi operativi di poste di rettifica, in passato correttive del Risultato lordo di gestione. Gli accantonamenti per rischi ed oneri presentano un saldo rilevante di euro 466.597. Alla sua composizione concorrono accantonamenti per controversie legali connesse a revocatorie fallimentari (euro 372.118) oltre ad un accantonamento disposto per il preannunciato intervento (euro 94.478) deliberato dal Fondo di garanzia dei Depositanti a favore della BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese (prov. Cosenza). Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro 809.931 e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti. L'importo evidenziato appare marginalmente incrementato rispetto all'esercizio precedente. Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 1.001.594 che rappresenta lo sbilancio tra oneri (circa euro 188.000) e proventi (circa euro 1.189.000). Dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che tra gli oneri di gestione assumono

rilevanza principale gli interventi definiti e contabilizzati disposti dal Fondo Garanzia dei Depositanti a favore di due BCC del sud (complessivamente euro 93.000 circa) oltre agli ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (euro 88.000 circa); tra i proventi predomina il recupero di imposte e tasse indirette (euro 1.029.000 circa), ai quali si aggiungono insussistenze per recupero imposte IRES/IRAP (euro 23.000 circa). Complessivamente i costi operativi si attestano ad euro 14.286.651 con un aumento del 6,80% rispetto al 2009.

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Spese amministrative	- 13.298.399	- 13.689.023	- 14.009.274	2,34 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.150	- 4.668	- 466.597	9895,65%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 770.845	- 798.560	- 809.391	1,36%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 31.043	- 27.356	- 2.983	-89,10%
Altri oneri/proventi di gestione	1.331.944	1.142.702	1.001.594	-12,35%
Costi operativi	- 12.769.493	- 13.376.905	- 14.286.651	6,80%

importi in euro

L'utile del periodo

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce un utile ante imposte pari a euro 3.678.910 contro i 2.424.562 euro del 2009. Il prelievo fiscale si attesta a 856.409 contro i 809.259 del 2009, importo ridotto grazie ai recuperi IRAP connessi alla cessione di crediti. L'utile netto risulta quindi pari a 2.822.501 euro con un incremento del 74,74%.

	2008	2009	2010	Var % 09-10
Risultato netto della gestione finanziaria	17.677.132	15.796.697	17.966.489	13,74%
Costi operativi	- 12.769.493	- 13.376.905	- 14.286.651	6,80%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.849	4.770	- 928	-119,45%
Utile al lordo delle imposte	4.912.488	2.424.562	3.678.910	51,74%
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.303.453	- 809.259	- 856.409	5,83%
Utile netto	3.609.035	1.615.303	2.822.501	74,74%

importi in euro

Gli indicatori di efficienza della Cassa negli ultimi due anni evidenziano uno sviluppo delle masse e del margine di intermediazione per ciascun dipendente, nonché delle masse gestite per ogni sportello.

Indici di efficienza	2008	2009	2010
Masse intermedie NETTE / sportello	69.196	73.849	73.014
Masse intermedie NETTE / dipendenti effettivi	11.432	11.891	12.271
Margine intermediazione NETTO / dipendenti effettivi	188.924	158.932	175.086

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al risk controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); le funzioni che presidiano i controlli di secondo livello sono interne alla struttura aziendale e separate dalle funzioni operative.
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio. Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 maggio 2003 ha assegnato tale funzione in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2010, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Finanza e Risparmio

- “Incassi - Pagamenti” e “Normative”

- “Information Technology” sul sistema informativo residente presso la banca

Nel corso del 2010 la Banca d'Italia ha condotto un accertamento ispettivo ordinario presso gli uffici di sede della Cassa Rurale dal 26 gennaio al 9 aprile. La restituzione ufficiale degli esiti ispettivi, avvenuta a metà maggio, ha espresso conclusioni sostanzialmente positive.

6. L' ORGANIZZAZIONE

Gli assetti organizzativi

Con riferimento alla struttura organizzativa la Cassa Rurale, in applicazione del proprio Piano strategico 2009-2012, ha ampliato la propria rete distributiva con l'apertura nel terzo trimestre dello sportello di Villanuova sul Clisi. La nuova filiale non modifica la competenza territoriale della Cassa Rurale, ma si inserisce nel percorso di completamento dei punti operativi a servizio delle comunità nelle aree già presidiate.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2010, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 4.087 ore (media per dipendente pari a oltre 34 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa al 31.12.2010 i collaboratori della Cassa Rurale erano 119: in corso d'anno vi sono state 2 assunzioni per personale di sportello, e due cessazioni per dimissioni. I 119 dipendenti al 31.12.2010 avevano le seguenti qualifiche: 91 impiegati, 25 quadri direttivi, 3 dirigenti.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali la Policy di gestione della liquidità e Contingency Funding Plan, le deleghe di credito e di gestione, il Piano commerciale, il Regolamento disciplinare e le Procedure interne per la progettazione, commercializzazione e gestione successiva del prodotto/servizio ivi compresa la gestione dei reclami. Sul finire dell'esercizio sono stati deliberati adeguamenti alle Politiche del Credito, ricomprese nel Regolamento di settore, che è in corso di aggiornamento per recepire tali modifiche e quelle assunte nel primo trimestre 2011.

Come previsto dalla normativa Mifid sono state aggiornate le seguenti Policy aziendali: Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini, Strategia di identificazione e gestione dei conflitti di interesse e Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi.

Ai fini del rispetto della normativa antiriciclaggio di cui al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 sono state recepite le disposizioni attuative diramate dall'organo di vigilanza per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico (AUI). Come previsto dal D.L. n. 78/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione e di competitività economica" sono state inoltre aggiornate ai fini antiriciclaggio le procedure operative interne in funzione dei nuovi obblighi segnaletici e delle stringenti limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Uno sforzo particolare ha comportato l'analisi e la predisposizione di indirizzi generali e istruzioni di processo per l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2011 n. 11 di recepimento della direttiva 2007/64/CE (Payment Services Directive - PSD) che prevede in capo agli intermediari una serie di obblighi di tipo informativo ed operativo a seconda del tipo di controparte (consumatori, microimprese e professionisti) e dello strumento di pagamento utilizzato (bonifici, carte di pagamento, incassi commerciali). Il recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva sui sistemi di pagamento (PSD) ha determinato l'aggiornamento di buona parte dei fogli informativi, dei contratti e dei documenti di sintesi in uso; per tale motivo nei confronti della clientela è stata predisposta una specifica informativa per tutti i rapporti di conto corrente, carte di debito, carte in cooperazione, POS, Inbank, Bancalight mediante la quale sono state comunicate, con facoltà di recesso, le modifiche normative apportate ai contratti ed alle condizioni economiche del rapporto.

Nell'operatività corrente sono state recepite, con decorrenza 1 gennaio 2010, le nuove Istruzioni di Vigilanza diramate dalla Banca d'Italia per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai fini del rispetto della normativa sull'usura.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di implementazione delle procedure e dei processi per garantire il rispetto delle nuove Disposizioni di Vigilanza sulla trasparenza bancaria che prevedono in capo agli intermediari una serie di obblighi informativi diversi a seconda del tipo di controparte (consumatore, clientela al dettaglio e altri clienti) e dei momenti giuridicamente rilevanti di contatto con la clientela (precontratto, contratto e comunicazioni periodiche).

A fronte della fusione dei Comuni di Bleggio Inferiore e Lomaso nel nuovo Comune di Comano Terme sono stati aggiornati tutti gli indirizzi anagrafici ed il codice di avviamento postale della clientela, il codice di avviamento bancario (CAB) del comune e le coordinate IBAN dei conti correnti in essere alla data. Con l'occasione è stato completamente rivisto anche l'impianto tabellare della procedura anagrafe per la corretta gestione delle località di nascita e residenza delle anagrafiche censite in archivio.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") è stato predisposto il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'Informativa al pubblico che riporta tutte le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale della banca, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi. L'informativa è pubblicata sul sito internet della Cassa e costituisce il principale strumento di trasparenza prudenziale previsto dalla vigilanza nei confronti della clientela. Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di

famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi regionali e nazionali.

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna attivando connessioni su fibra ottica fra ciascuna delle due sedi ed il fornitore dei servizi di outsourcing informatico in Trento.

Informazioni sul documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.Lgs n. 196 del 30/6/2003, all. B, punto 26

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto dai punti 19 e 26 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza – Allegato” B” al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, dà atto che in data 24 marzo 2011 il Documento programmatico sulla sicurezza in materia di trattamento dei dati personali è stato esaminato dal Consiglio stesso, deliberandone l'adozione in conformità alle previsioni del Codice della Privacy.

7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi art. 2 L. 59/92 e art. 2545 Cod. Civ.

Nel corso del 2010 la nostra Cassa, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento Sociale, relativamente alla verifica della sussistenza dei requisiti per il mantenimento dello status di Socio, ha realizzato una specifica azione nei confronti dei cosiddetti “Soci Dormienti”, ovvero i soci che presentavano assenza di rapporti bancari. Tale azione, avente l'obiettivo di riattivare il patto sociale, ha visto la struttura impegnata nel contatto con oltre 400 Soci, che ha portato alla riattivazione dei requisiti per 152 soci. I soci esclusi dalla compagine sociale nel 2010 sono stati 235, i nuovi entrati 154, per un totale a fine anno di 7108 soci.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2010 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed

attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2010 ricordiamo:

Iniziativa di carattere bancario destinate ai soci (Conto Socio Fedeltà, Mutuo Socio Fedeltà)

Iniziativa di tipo istituzionale (4 assemblee territoriali, 1 assemblea straordinaria, 1 assemblea ordinaria, 2 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci)

Iniziativa socio – aggregative (Passaggiando: 5 giornate alla scoperta del territorio in cui opera la Cassa Rurale alla quale hanno partecipato 500 soci; terza edizione di “Socio coi Focchi” con oltre 1300 partecipanti; quinta edizione de La Cassa dei Bambini con oltre 1000 partecipanti);

Iniziativa di tipo culturale (323 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 66.480 euro; 15 nuovi prestiti sull'onore per totali euro 45.000; 24 nuovi finanziamenti a tasso zero per acquisto computer per totali 19.342,38 euro; 2 corsi di formazione su tematiche relative al Marketing ed al Controllo di Gestione, rivolti alle aziende operanti nel territorio della Cassa Rurale, che hanno visto la frequenza di 40 partecipanti; 13 corsi di informatica e 12 corsi di lingua inglese con la partecipazione di 279 soci);

Mutualità tradizionale (contributi di beneficenza e sponsorizzazione a sostegno di 489 associazioni locali per totali euro 393.268,34);

Mutualità innovativa (quarta edizione di LAPIS; terza edizione del progetto INCIPIT; prima edizione di INTERLABOR, iniziativa volta ad offrire ai giovani del territorio l'opportunità di svolgere uno stage all'estero)

Comunicazione (attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso il proprio sito www.lacassarurale.it ed il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa).

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statuari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all'adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2010 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 154 nuovi soci, ne sono usciti 235 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7189 a 7.108 soci al 31.12.2010.

Il Consiglio, nell'esame delle richieste di ammissione, si pone l'obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l'operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L'ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell'offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2010 il 18 novembre per la zona nord ed il 19 novembre per la zona sud, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha assunto un primo budget finanziario per il 2011, che prevede una crescita della raccolta e degli impieghi del 4%.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari tiene conto dell'attuale contesto macro economico, che risente ancora della crisi finanziaria e delle ripercussioni sull'economia reale. La dinamica di crescita prevede un rapporto impieghi-depositi analogo alla chiusura del 2010 e ritenuto sostenibile con le risorse finanziarie disponibili. Dovranno in ogni caso essere monitorati gli andamenti delle partite attive e passive per evitare superi dell'equilibrio previsto, ponendo attenzione allo sviluppo della raccolta ed alla scadenza dell'operazione di pronti contro termine attivata presso la Banca Centrale Europea.

Un'incognita importante è rappresentata dalle previsioni sui tassi di interesse, i quali, dopo il brusco calo causato dalla crisi, permangono su livelli inferiori a quanto previsto. Lo scenario tassi assunto nel budget 2011 si è fondato sulle curve tasso rilevate a fine 2010 ed il margine d'interesse è stato calcolato ipotizzando il mantenimento della struttura ALM attivo/passivo rilevata a novembre 2010.

Considerando le proiezioni di masse e tassi, tale scenario dovrebbe comportare un margine di interesse in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2010, mentre si attende un incremento del margine da commissioni.

Sono stati preventivati, attraverso una rideterminazione ove possibile analitica dei diversi componenti, le altre voci di ricavo finanziario, le potenziali rettifiche di valore, i costi gestionali previsti, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali. In conclusione si è ipotizzato che la Cassa Rurale potesse conseguire per il 2011 un risultato lordo ante imposte analogo a quello effettivamente raggiunto nel 2010. Nonostante il maggior onere per imposte sul reddito preventivato, l'utile netto stimato (inferiore di circa 400.000 euro) risulterebbe congruo al sostegno degli impegni patrimoniali in essere.

9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato una proposta di aggiornamento del Regolamento Elettorale, da proporre all'Assemblea Generale, raccogliendo congiuntamente i suggerimenti dell'Organo di Vigilanza e le indicazioni del Patto Associativo adottato dal sistema cooperativo trentino.

A fine marzo 2011 è stato riallestito lo sportello di Lavenone, per dare maggiore funzionalità operativa ed una più calda accoglienza ai soci e clienti serviti.

Sono attualmente in corso le procedure amministrative per l'autorizzazione del progetto di ristrutturazione di un immobile in Bagolino, di proprietà della Cassa. Si intende dar corso nel 2011 ad un intervento che vuole realizzare uno sportello innovativo.

10. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

L'utile di ripartizione nel seguente modo:

Alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della L. 16.12.1977 n° 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente: alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D. Lgs. 1.9.1993 n° 385: (pari al 89,028 % degli utili netti annuali):	Euro 2.512.826
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione come disciplinato dall'art. 11 della L. n. 59 del 31.01.1992 (pari al 3,00% degli utili annuali)	Euro 84.675
Ai fini di beneficenza o mutualità: (pari al 7,972% degli utili netti annuali)	Euro 225.000

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2010, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 24 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Presidente Bruno Martinelli